

*Campagna di scavi dell'Università di Roma a Malta - A. CIASCA.*

La Missione archeologica italiana a Malta, promossa dall'Istituto di Studi del Vicino Oriente dell'Università di Roma, con il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha concluso la sua quarta campagna, condotta nei mesi di ottobre e novembre 1966. La Missione, diretta dal prof. S. Moscati e dal prof. M. Cagiano de Azevedo, ha ripreso le ricerche già iniziate nelle aree sacre di Tas-Silg e Ras il-Wardija (Gozo) e nella villa romana di S. Paolo Milqi.

A Tas-Silg si è operata una profonda ricognizione di tutta l'area centrale del santuario, dalla quale è risultata una più dettagliata conoscenza degli aspetti storici più importanti del sito.

Dei monumenti preistorici - precedentemente solo indiziati su base ceramica e su blocchi isolati - è ora in luce la parte centrale di un tempo megalitico, del tipo a pianta « triloba » del periodo di Tarxien (2400-2000 av. Cr.). Questa parte del tempio preistorico venne poi inglobata nelle costruzioni del santuario punico, con strutture che sono databili almeno al III secolo av. Cr., nel corso di una organica risistemazione del luogo, con cortili e portici colonnati. La pianta del santuario si conservò poi sostanzialmente intatta fino al periodo bizantino, durante il quale nel fondo della grande abside preistorica trovò posto il battistero, dal pavimento a tarsie marmoree, nel quale si apre la vasca battesimale.

Per quel che riguarda la cronologia della più antica frequentazione di Tas-Silg da parte di genti di cultura fenicia, si ha ora la certezza che essa ebbe luogo almeno a partire dal VII secolo av. Cr., come rivelano alcuni frammenti ceramici di tipo chiaramente fenicio.

Fra i ritrovamenti di interesse vi sono alcune nuove iscrizioni votive puniche, numerosi frammenti di elementi architettonici, doni votivi di vario genere, monete, ecc.

A S. Paolo Milqi si è terminato lo scavo all'interno della chiesa seicentesca e si sono messe allo scoperto un gran numero di strutture architettoniche - cortili e porticati - di varia epoca. Molti nuovi elementi relativi alla vita preromana nel sito sono venuti alla luce durante l'ultima campagna; di particolare interesse sono alcuni frammenti di piattelli e tazzette con iscrizioni votive in punico, identiche a quelle rinvenute a Tas-Silg, e provenienti forse da un larario.

A Ras il-Wardija, i lavori dell'ultima campagna hanno completamente messo allo scoperto il complesso che sorge sull'estrema punta del promontorio. Si tratta di un recinto quadrato che racchiude un ampio tratto della roccia originaria del colle. Per la definizione dell'edificio come tempio appare significativa una mensa per offerte posta dinanzi alla soglia.

Per più ampie notizie sui risultati dalla campagna di scavi cf. M. Cagiano de Azevedo - C. Caprino - A. Ciasca - E. Coleiro - A. Davico - G. Garbini - S. Moscati - B. Pugliese - M. P. Rossignani - A. M. Tamassia, *Missione archeologica italiana a Malta. Rapporto preliminare della Campagna 1966*, Roma 1967.

*Ricerche sulle fortificazioni puniche di Lilibeo (Marsala) - A. M. BISI.*

I sondaggi condotti nei mesi di ottobre e novembre 1966 nella zona del Capo Boeo a Marsala dalla Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale e diretti dalla scrivente hanno posto in luce varie strutture murarie connesse con il sistema delle fortificazioni della città punica, più volte celebrate dagli autori classici per la loro imprendibilità (Polibio, I, 42; Diodoro, XX, 10).

Dei dodici saggi di m. 2 x 2 o 2 x 4 aperti presso l'*insula* romana con mosaici e la zona scavata nel 1965 (cf. « Oriens Antiquus », IV, 1965, pp. 119-20), i più significativi per